



PENSIERI PER RICORDARE

Era il 24 settembre 2019 quando Universitas Ysei ha inaugurato presso Iseo Lago Hotel il suo XX anno accademico.

Per sottolineare un traguardo così importante erano stati programmati eventi straordinari e corsi su temi multidisciplinari, proposti in buona parte in forma gratuita, per favorire la più ampia partecipazione dei soci.

Già il 25 settembre il viaggio culturale ha avuto inizio con il primo evento a Villa Litta di Lainate, a cui hanno partecipato 100 soci, per trascorrere un pomeriggio tra storia, arte, natura e divertenti giochi d'acqua.

Poi la sera in pizzeria, in 50, tutti insieme in una sala che a fatica ci conteneva, per brindare al nuovo anno (*altri tempi*).

Ottobre, Novembre tra attività pomeridiane e serali molto frequentate, il viaggio non ha avuto intoppi e il 13 Dicembre secondo evento con la presentazione della sessione inverno-primavera, allietata dalla musica del gruppo Midnight Five Acoustic Band, di cui fa parte il socio Angelo Cavagnini.

Domenica 22 dicembre nell'aula magna dell'istituto Antonietti scambio di auguri natalizi con il concerto dell'orchestra "Il Plettro" offerto dai Soci Fondatori: SOMS, API, Antreas, Auser.

Dopo la sosta per le festività natalizie abbiamo ripreso il viaggio con entusiasmo per completare il suo intenso itinerario di corsi ed eventi.

Per l'8 marzo era atteso il terzo evento: "Clara e le altre. Le donne della musica" offerto dall'Associazione Fusini, che si sarebbe svolto nella sala civica del castello Oldofredi.

Intanto si preparavano le visite guidate per conoscere il territorio:

Isola del Garda, Cremona, Parma, Lonato, Accademia Carrara.

Si raccoglievano iscrizioni per i viaggi a Napoli e dintorni per fine marzo (54 iscritti), San Pietroburgo per fine maggio (44 iscritti) e per chiudere, per giugno, Monte Bianco: la passeggiata dell'infinito.

Ma l'infinito ci stava già crollando addosso, mentre noi assorbiti dagli impegni ascoltavamo, con preoccupazione per quel popolo, ciò che un virus stava provocando in Cina.

Ci credevamo al sicuro perché lontani.

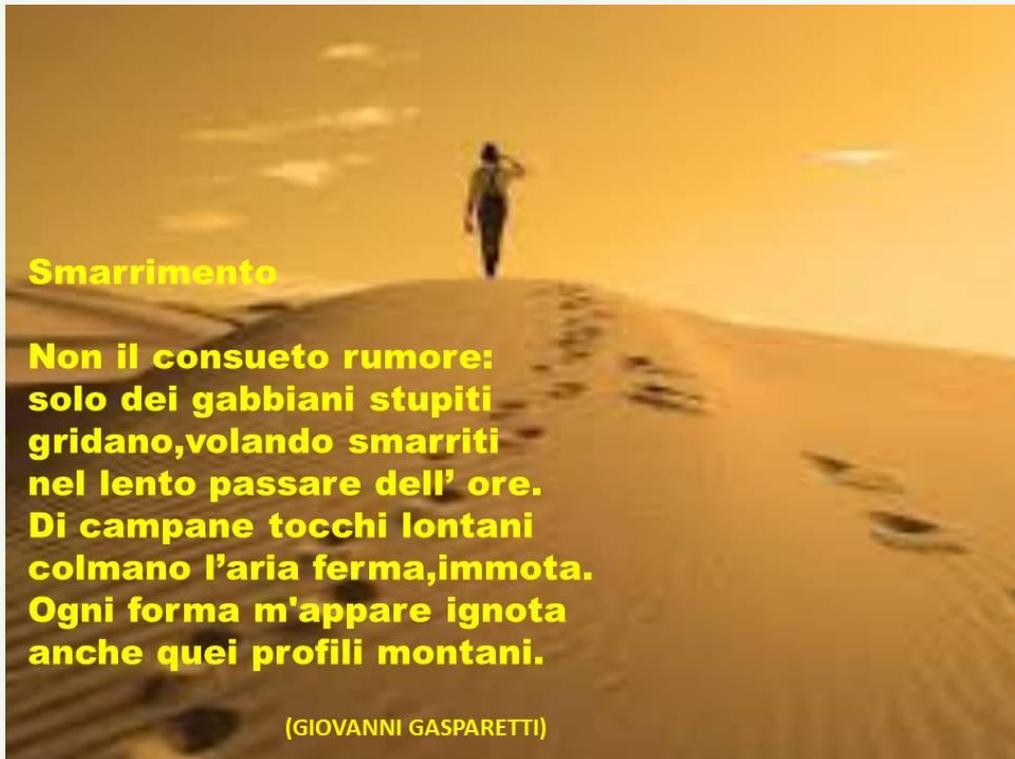
A fine febbraio ci dicono che quel virus, incurante dei confini territoriali che gli uomini nella storia hanno definito o imposto, cause di conflitti-sofferenze-migrazioni, era sbarcato in Lombardia ed avviava la catastrofe che stiamo vivendo.

Senza rendercene conto, il viaggio viene annullato di colpo.

Con la chiusura delle scuole dal 24 febbraio, tutte le attività associative vengono vietate perché la socialità e l'aggregazione, che abbiamo sempre considerato un bene in sé, sono diventate un male che provoca conseguenze dolorose.

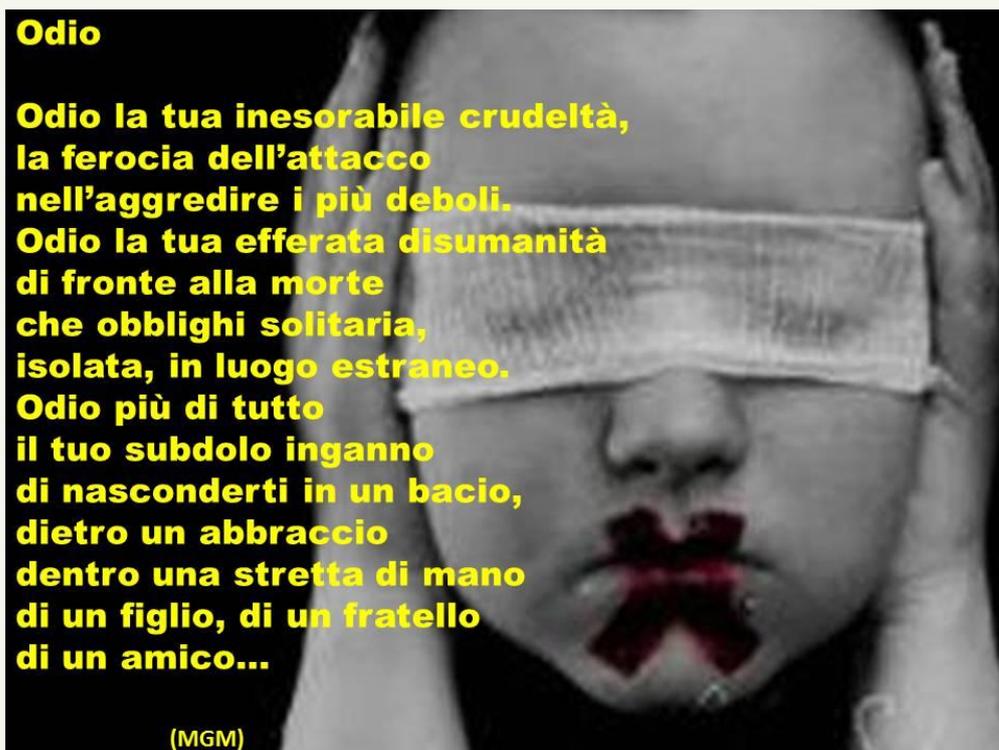
Con l'isolamento forzato ha inizio "*la traversata del deserto*", che Universitas Ysei ha cercato di condividere con i soci attraverso e-mail in occasione della Pasqua, del 25 aprile e con un opuscolo procurato dalla docente di psicologia: Consigli e attività per re-agire all'isolamento, continuare a rimanere attivi con il corpo e con la mente e in contatto con i famigliari e gli amici.

Abbiamo accolto le emozioni che questa dolorosa esperienza suscita e condiviso lo "Smarrimento" del primo periodo, espresso nei versi del socio Giovanni Gasparetti.



Nell'incalzare della sofferenza per i tanti coetanei che ci hanno lasciato, tra cui alcuni amici e soci, per l'esperienza della malattia vissuta e fortunatamente superata,

abbiamo sentito il bisogno di "purgare" le emozioni negative attraverso le parole che le esprimono nella poesia "Odio".



Abbiamo aderito alla richiesta di aiuto, lanciata da tutti coloro che in prima linea negli ospedali e nelle comunità combattevano in condizioni disperate la

cieca aggressione del virus, con donazioni in denaro alla Fondazione degli Spedali civili di Brescia e del Comune di Iseo nella

evidente impossibilità di offrire una collaborazione fattiva.

Così il XX anno accademico si conclude e mentre conserviamo la certezza che i nostri soci continueranno a sentirsi parte attiva di un sodalizio culturale in cui ciascuno trova la risposta ai propri interessi e il piacere di incontrare gli altri costruendo nuove amicizie e rafforzando il proprio benessere, **non siamo in grado di sapere se, dove, come e quando** Universitas Ysei potrà continuare ad offrire opportunità formative alla comunità.

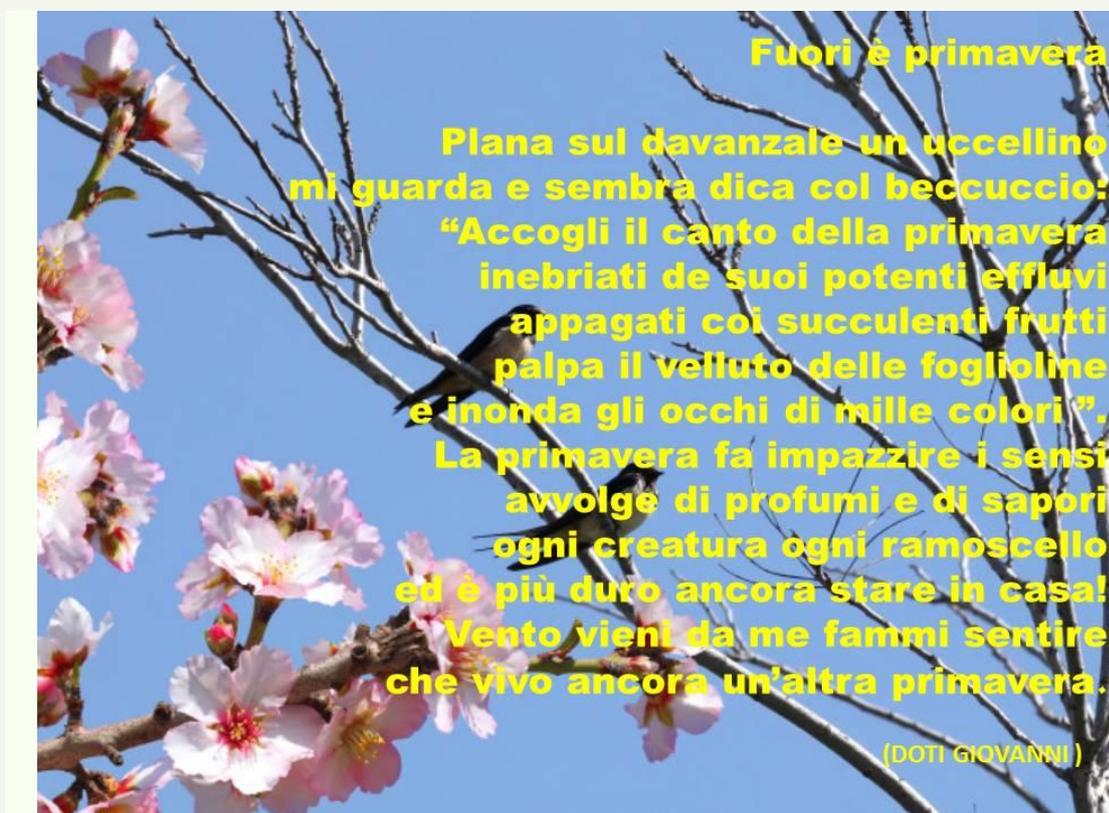
Vogliamo, tuttavia, nutrire una **duplice speranza**:

- che la "catastrofe", che tanto ci addolora, diventi l'occasione per pensare ad una nuova società che privilegi forme di cooperazione globale e solidarietà sociale,

per assicurare ai bambini e ai giovani di oggi il diritto alla serenità, alla salute e al benessere, di cui ha goduto la maggior parte di noi;

-che l'Amministrazione comunale trovi la migliore risposta al bisogno espresso dalle associazioni, che fruiscono degli spazi di Casa Panella, di continuare ad abitare insieme nella "Casa della Cultura" come centro di aggregazione intergenerazionale e multiculturale per rafforzare l'identità solidale del nostro paese. La tragedia, che ci ha colpito così duramente, ci ha dimostrato quanto sia rischioso prendere decisioni di corto respiro, spinti da un bisogno immediato, mentre occorre agire pensando al modello di società da ricostruire.

Vorremmo vivere una nuova primavera auspicata dai versi del socio Giovanni Doti.



Laura Piglionica

presidente di Universitas Ysei